

Ombretta Ricci

Non so molti particolari perché ho sempre avuto il pudore di non ravvivare ricordi dolorosi come tutti sanno le persone che sono state internate nei campi di concentramento non ricordano volentieri e se lo fanno è con grande sofferenza,

Mio padre fu arruolato e mandato in Grecia nel peloponneso a Patrasso e qui durante un bombardamento trovò dentro una buca un tedesco che aveva perso un braccio, se lo caricò sulle spalle e lo portò in ospedale (in quel momento eravamo alleati con i tedeschi ma credo che mio padre lo avrebbe fatto lo stesso visto la persona che è sempre stato) . Nei giorni successivi tornò a trovarlo per vedere come stava e così si conobbero. Poi cambiarono le cose l'alleanza fu rotta e i tedeschi diventarono i nemici e mio padre assieme agli altri fu caricato sul treno e spedito nei campi di lavoro in Polonia. La conobbe una ragazza polacca e quando li trovarono insieme in una baracca in atteggiamenti amorosi fu spedito in campo di concentramento di Buchenwald .

Qui ritrovò il tedesco a cui aveva salvato la vita il quale a sua volta salvò la vita a mio padre permettendogli di passare indenne attraverso selezioni. Poi arrivarono gli americani che diedero giorni di

saccheggio durante i quali molti dei suoi compagni cercarono vendetta, mio padre pensando al suo futuro caricò un carro con pezze di stoffa pensando di poter aprire un negozio al suo ritorno.

Al confine gli sequestrarono tutto e tornò a piedi. Al compimento dei miei vent'anni mi disse che lui i suoi 20 li aveva compiuti in campo di concentramento piangendo davanti alla finestra della sua baracca.

vedendo un suo compagno morire per aver raccolto da un bidone delle bucce di patata. Altro non so.

Mia nonna è stata molto fortunata di 2 figli che aveva tutti e 2 sono tornati a casa, mio zio era impegnato sul fronte russo e ancora mia cugina conserva la gamella su cui si è conficcato un proiettile che lo avrebbe ucciso.

Quando penso a lui spesso penso anche al tedesco che mi ha permesso di averlo come padre e nella memoria gli sono riconoscente.